

VICTORIA X
VICTORIA V/R
VICTORIA IV/E



I più moderni apparecchi sonori che trionfano in tutto il mondo

NEGOZIO **Cinemeccanica**
Corso del Popolo, 1 - PADOVA - Telef. 38.708

(Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III)

Commissione Regionale dello Spettacolo
per le Diocesi Venete

INFORMAZIONI

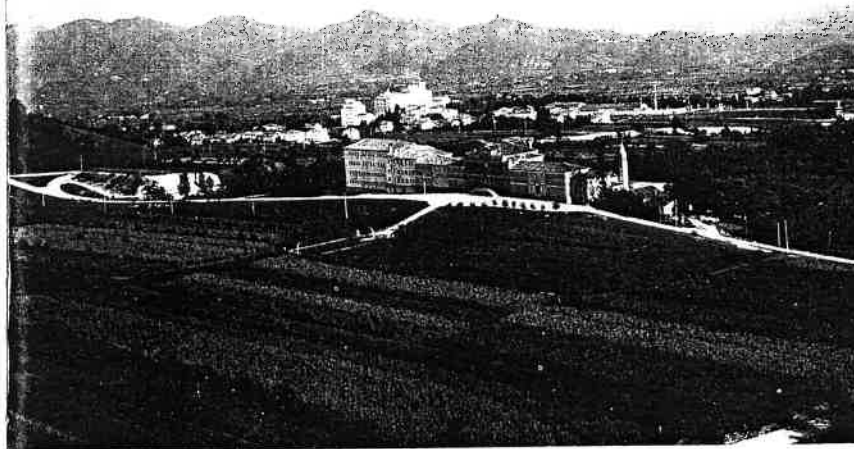
(Autorizzazione del Tribunale di Udine - N. 131 del 6-V-1958)

Mons. Vittorio Tonello - Direttore respons. Arti Grafiche Friul., via Treppo, 1 - Udine

informazioni

DELLA COMMISSIONE REGIONALE DELLO SPETTACOLO PER LE DIOCESI VENETE

DIREZIONE: Don MASSIMILIANO DOLZAN - Casa PIO X - Via Vescovado, 15 PADOVA - Tel. 25-855 - MAGGIO 1960



PADERNO DEL GRAPPA - ISTITUTO "FILIPPIN",
PRIMO CONVEGNO REGIONALE VENETO DEGLI ESERCENTI CATTOLICI

19 - 20 - 21 SETTEMBRE 1960

FEDI

Dal successo del Manzoni di Milano il nuovo proiettore Fedi T 70 Todd-AO passa al trionfo del Cinema-Teatro. "Turm-Palast", di Francoforte sul Meno (Germania Occ.) ecco il testo integrale della "Neue Presse":

10 Jahre Turm-Palast

Modernste Kinomaschinen

Mit den „Vagabunden der Liebe“ fing man an

Mit der Aufführung des von der United-Artists-Filmgesellschaft gerichteten Geschichtsepos „Salomon und die Königin von Saba“ feiert der „Turm-Palast“ in Herzen Frankfurts diese Woche seinen 10. Geburtstag.

Eigentlich ist die Geschichte dieses Hauses sehr viel älter, und mancher Frankfurter wird sich noch daran erinnern, daß das Gebäude einmal „Groß-Frankfurter Vergnügungs-Palast“ hieß. Dem die Entschonung „Neues Operetten-Theater“ folgte 1920 hielt der Film seinen Einzug in das Haus. Bis zur Bombennacht vom 22. März 1943 trug es die Bezeichnung „Ufa-Palast Groß-Frankfurt“.

Am 1. November 1949 begann die von Dr. Herbert Froehde, Siegfried Lubliner und Hans Ubrich gegründete Turm-Film-Palast-Gesellschaft mit dem Bau des neuen Hauses. Der Film „Vagabunden der Liebe“ mit Paula Wessely und Attila Hörbiger wurde samt den beiden Hauptdarstellern zur Turm-Palast-Premiere nach Frankfurt geholt. Einen weiten Weg hat das Haus seitdem von der Wessely bis zur Lollo Natiönale, von den „Vagabunden der Liebe“ bis zur „Königin von Saba“ zurückgelegt. Dazwischen liegt der fast einmahljährige Umbau 1955/56, dem dem Gebäudekomplex mit Wohnungen, Ladengeschäften und Restaurationsbetrieben sein endgültiges modernes Gesicht gab.

Die Turm-Palast-Gesellschaft hat sich entschlossen, zum Jubiläum Einbauten vorzunehmen, die Filmvorführung in höchster technischer Perfektion ermöglichen. So

wurden nicht nur die neuesten Kinomaschinen der italienischen Produktion für sämtliche Projektionsarten 35 Millimeter und 70 Millimeter Todd-AO eingebaut, sondern auch die berühmte Todd-AO-Bild-



Ein Blick in den Vorführraum mit den modernsten Projektionsmaschinen, die zum ersten Male in der Bundesrepublik eingebaut wurden.

wand. Sie ist gewölbt, 15,60 Meter breit und 6,60 Meter hoch. Ihre Seitenteile sind beweglich, das Mittelsstück ruht auf Schienen, so daß innerhalb von eineinhalb Stunden die Todd-AO-Superwand demontiert, zurückgerollt und jederzeit die Bühne als Spielbühne wiederhergestellt werden kann.

In wenigen Wochen feiert aber auch ein Mann 30. Jubiläum, der den Aufstieg und Untergang des Ufa-Palastes Groß-Frankfurt miterlebte und wieder dabei war, als es an den Neuaufbau ging: Direktor Friedrich Gries.

FEDI T 70/35

- * La MACCHINA UNIVERSALE degna dei più grandi Teatri.
- * L'UNICA MACCHINA AL MONDO che passa dal film di 70 mm al film 35 mm in 60 secondi.
- * Lanterna da 150 amp. a carboni rotanti, con regolazione elettronica (ultima novità).

Per informazioni, preventivi rivolgersi a: DECIMA ANGELO - PADOVA - VIA U. FOSCOLO, 10

Il Decreto Ministeriale per l'apertura di nuovi cinema

Determinazione dei criteri, durante l'anno 1960, per il rilascio del nulla osta per la costruzione, la trasformazione e l'adattamento di immobili da destinare a sale cinematografiche.

IL MINISTRO

PER IL TURISMO E LO SPETTACOLO

Vista la legge 31 luglio 1959, n. 817; Visti gli articoli 21, 22 e 25 della legge 29 dicembre 1949, n. 958, gli articoli 20 e 22 della legge 31 luglio 1956, n. 897 e la legge 22 dicembre 1959, n. 1097;

Sentita la Commissione consultiva di cui all'art. 2 della legge 29 dicembre 1949, n. 958, modificato dall'art. 1 della legge 31 luglio 1956, n. 897;

Decreta:

ART. 1

Il rilascio del nulla osta di cui agli articoli 21 e 22 della legge 20 dicembre 1949, n. 958, durante l'anno 1960 è subordinato all'incremento della frequenza media degli spettatori nelle sale cinematografiche di ogni singolo Comune con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, quale risulta dal censimento ufficiale.

Le frazioni o località distanti almeno km. 2 dal cinema più vicino del centro abitato maggiore sono considerate separatamente dai rispettivi Comuni.

L'incremento della frequenza media degli spettatori è accertato raffrontando il numero dei biglietti venduti nelle sale cinematografiche debitamente autorizzate in ciascuno dei bienni 1956-57 e 1958-59.

Per il rilascio del nulla osta è necessario che l'incremento della frequenza media degli spettatori sia stato almeno del 10% nel biennio 1958-59;

nel caso in cui la domanda riguardi una frazione o località distante almeno km. 2 dal cinema più vicino del centro abitato maggiore, il certificato dovrà essere rilasciato esclusivamente per tale frazione o località.

Gli accertamenti sono effettuati dalla SIAE che, ad istanza del richiedente il nulla osta, rilascia un apposito certificato da allegare alla domanda.

I nulla osta sono rilasciati in misura proporzionale all'incremento accertato della frequenza degli spettatori nelle sale cinematografiche, tenuto conto, altresì, dei nulla osta validi non ancora utilizzati e non dell'incremento rappresentato da attività di sale cinematografiche aperte al pubblico a partire dal 1° gennaio del 1958.

Il numero dei posti disponibili derivante da tale incremento di frequenza sarà ripartito nella misura di due terzi per le sale cinematografiche del tipo commerciale e di un terzo per quelle del tipo parrocchiale.

ART. 2

I nulla osta per le arene cinematografiche sono rilasciati in base all'incremento della frequenza media degli spettatori nelle arene dei singoli Comuni, frazioni o località, in conformità a quanto stabilito dall'art. 1.

I nulla osta, di cui al comma precedente, devono essere attuati, a pena di decadenza, entro un anno dalla data di comunicazione agli interessati.

Qualora l'arena cinematografica non risultasse costruita entro detto termine, il nulla osta sarà revocato e l'intestatario di esso non potrà vantare la priorità nell'esame di una eventuale successiva sua richiesta nei confronti di quelle altre che nel frattempo fossero state avanzate da terzi interessati.

ART. 3

Il criterio dell'incremento della frequenza media degli spettatori stabilito dagli articoli 1 e 2, non si applica per i nulla osta riguardanti l'apertura di sale o arene cinematografiche, nelle zone periferiche dei Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, quando l'area prescelta per il progettato locale disti almeno km. 2 in linea d'aria dal cinema più vicino dello stesso tipo.

ART. 4

Per il rilascio dei nulla osta nei Comuni con popolazione sino a 10.000 abitanti è necessario che il numero delle giornate di attività con proiezione di film lungometraggio, nelle sale cinematografiche esistenti, risulti incrementato nel biennio 1958-59 di almeno il 25% nei confronti del biennio 1956-57, escludendosi da tale computo le giornate di attività delle sale cinematografiche aperte al pubblico a partire dal 1° gennaio 1958 e tenuto conto altresì del nulla osta validi non ancora utilizzati.

Gli accertamenti sono effettuati dalla SIAE che, ad istanza del richiedente il nulla osta, rilascia un apposito certificato, da allegare alla domanda.

ART. 5

Nei Comuni o frazioni del tutto sprovvisti di sale o arene cinematografiche il nulla osta per il tipo commerciale e per quello parrocchiale è rilasciato in relazione alla prevedibile frequenza degli spettatori.

Ove esistano sale o arene del tipo commerciale oppure di quello parrocchiale, si applica la disposizione del precedente comma limitatamente al rilascio del nulla osta per il tipo mancante.

ART. 6

Si può prescindere dai criteri di cui all'art. 1 e rilasciare il nulla osta per l'apertura nelle stazioni ferroviarie delle città capoluogo di regione, di sale cinematografiche riservate esclusivamente alla proiezione di film cortometraggi e di attualità e che, inoltre, rimangono aperte al pubblico non oltre le ore 24.

ART. 7

Si può prescindere dai criteri indicati agli articoli 1, 2 e 4 e rilasciare il nulla osta all'apertura di un nuovo cinema del tipo commerciale nei Comuni ove esiste un'unica sala cinematografica di detto tipo, la quale, se pure idonea agli effetti della sicurezza degli spettatori, risulti non adeguata alla evoluzione della tecnica cinematografica, o alla decorosa ricezione del pubblico, oppure risulti di insufficiente capacità ricettiva nei confronti delle esigenze cinematografiche della località, o trascuri il miglioramento della programmazione.

La stessa disposizione si applica nell'ipotesi in cui nel Comune esistano due sale cinematografiche del tipo commerciale aventi le caratteristiche indicate nel comma precedente, se siano di proprietà o siano gestite dalla stessa persona.

Il provvedimento di cui ai commi precedenti è adottato sentito il parere delle organizzazioni sindacali nazionali dei produttori e distributori dei film e degli esercenti sale cinematografiche.

ART. 8

I criteri di cui agli articoli 1 e 2 si osservano anche per i nulla osta riguardanti i locali di pubblico spettacolo da adibire a spettacoli misti.

Roma, addì 12 maggio 1960.

Il Ministro: *Tupini*

Confronti col 1959

Si ritiene opportuno rilevare le modifiche che sono state apportate rispetto al decreto del 1959.

Art. 1 comma 1°: si è specificato che l'entità della popolazione di ogni singolo Comune va considerata sulla base dei *risultati del censimento ufficiale*. Come è noto, l'ultimo censimento risale al 1951.

Art. 1 comma 2°: è stata reinserita la dizione *località*, eliminata nel precedente decreto. È stato stabilito che la distanza di 2 km. delle frazioni e

località, perché siano considerate separatamente dai rispettivi Comuni, vada calcolata a partire dal cinema più vicino del centro abitato maggiore (tale precisazione costituisce un'innovazione).

Art. 1 comma 4°: è inserito un riferimento all'innovazione suddetta.

Art. 2 comma 1°: si aggiungono ai Comuni le frazioni e le località, non contemplate nel decreto 1959.

Art. 2 comma 2° e 3°: sono completamente nuovi.

Art. 3: è stato stabilito che la distanza di 2 km. per aprire un cinema

in zone periferiche di Comuni con più di 50.000 abitanti sia computata dal cinema più vicino dello stesso tipo di quello per il quale si richiede il nulla osta.

Art. 7 comma 1°: è stata inserita la condizione della *insufficiente capacità ricettiva*.

Art. 7 comma 2°: è completamente nuovo.

Art. 7 comma 3°: si richiede il parere dell'organizzazione nazionale dei distributori, oltre a quello dei produttori e degli esercenti.

UNA PATERNA LETTERA DI S. EMINENZA IL CARD. PATRIARCA ALLA COMMISSIONE REGIONALE PER LO SPETTACOLO

REV.mo SIGNORE,

La ringrazio delle due annate dell'Informazioni 58-59. Scorrendo le pagine si ha una fruttuosa panoramica del lavoro compiuto dalla Commissione. Deo Gratias!

Avanti con fiducia nel Divino Aiuto e con costanza nella bontà della Causa, che è santa nelle intenzioni, anche se le difficoltà e gli ostacoli sono molti data la materia e gli uomini.

Con i migliori auguri per l'avvenire del Cinema lievitato dalla virtù della Grazia di Cristo.

L'ossequio e la benedico con tutti i suoi collaboratori.

devotissimo

✠ GIOVANNI Card. URBANI, Patriarca

Venezia, 3 Aprile '60

Rev.mo Signore
D. MASSIMILIANO DOLZAN
Vice Presidente Comm. Reg. per lo Spettacolo

P A D O V A

Per un più efficace apostolato a mezzo del Cinema

Se ci chiediamo quali sieno i gusti del nostro pubblico nella scelta dei film siamo costretti ad arrivare a conclusioni molto amare e deludenti. L'eroticismo più sfacciato, l'esibizionismo di nudità provocanti, i film che pongono l'accento su problemi scottanti di sessualità o che sono infarciti di un linguaggio da trivio o che giocano sul macabro o che speculano sul delitto passionale, sono i preferiti.

Lamentiamo continuamente una produzione a getto continuo di tale genere di film e non ci accorgiamo che ci aggiriamo in un cerchio chiuso: la produzione mette sul mercato il genere richiesto dal grosso pubblico che paga.

Questo implica una grave responsabilità da parte di tutti gli educatori delle masse popolari quali sono, in primo luogo, i sacerdoti.

Soltanto se riusciremo ad elevare il gusto del nostro popolo potremo vedere la produzione orientarsi verso temi meno scabrosi e meno corruttori o addirittura costruttivi.

Ammesso inoltre, dati alla mano, che ben raramente film del genere lamentato hanno una qualche sia pur lontana parentela con l'arte e che i film artistici ben raramente conoscono la strada del successo di cassetta, dobbiamo amaramente constatare che i gusti del grosso pubblico sono terra terra.

La constatazione si fa ancor più amara quando si passa a film a contenuto morale e religioso che vengono rifiutati decisamente e brutalmente.

Si rende pertanto necessaria un'azione capillare di educazione e di affinamento del gusto del pubblico, si da renderlo ricettivo del fatto artistico e di contenuto.

A questo si potrà arrivare per gradi il primo dei quali è creare una coscienza critica di ciò che lo schermo presenta.

Quando si sarà insegnato a discernere il bene dal male e il bello dal brutto, si sarà fatto un grande passo verso il fine

da raggiungere perché sarà assai più facile la fatica di far aborrire il male e il brutto e far apprezzare il bene e il bello.

A questo fine sono sorti i Centri Studi Cinematografici, i vari Cineforum e Filmforum.

Non sono poche, per fortuna, le iniziative del genere: possiamo constatare che ogni città ha i suoi apostoli che lavorano indefessamente in questo campo.

Ma un vero Centro di Studi Cinematografici ha bisogno di persone qualificate che, se è abbastanza facile trovare o formare nei grossi centri, diventa quasi impossibile reperire nei paesi di campagna o di montagna.

A colmare questa lacuna ha pensato il Consiglio Direttivo dell'Accel nella sua ultima seduta del marzo scorso.

Verrà prossimamente attuata una iniziativa quanto mai lodevole: la pubblicazione di schede filmografiche concernenti film di particolare valore e contenuto.

Tali schede, di formato 16 per 24, stampate su carta leggera e su una sola facciata, conterranno suggerimenti ed indicazioni per una riflessione e una migliore comprensione dei singoli film.

Saranno presi in considerazione una decina di film all'anno tra i più indicati e che offrono materia ad una proficua disamina.

I nominativi saranno indicati nel nostro bollettino man mano che verranno pubblicate le relative schede in modo che le gestioni delle sale cattoliche possano, al momento opportuno, farne richiesta ai relativi SAS.

Non resta che augurarci che l'iniziativa abbia la comprensione che merita e l'appoggio più incondizionato per un proficuo apostolato tra la massa del pubblico.

Sarà un'altra spesa per le povere casse dei nostri cinema ma sarà la spesa più utile e più soddisfacente ai fini che stanno al vertice delle ansie pastorali del sacerdote.

IL DELEGATO REGIONALE A.C.E.C.



Commissione Regionale di Revisione per le Diocesi Venete

Elenco dei film revisionati nel mese di aprile

19 - UN MILITARE E MEZZO (Titanus)	ammesso	col.
20 - GEREMIA CANE E SPIA (Rank)	»	b. e n.
21 - LA TRAPPOLA DEGLI INDIANI (Rome)	»	b. e n.
22 - LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO (Rome)	»	sc. col.
23 - WHISKY SI', MISSILI NO (Rank)	»	col.
24 - FRONTIERA A NORD OVEST (Rank)	»	sc. col.
25 - VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA (Fox)	»	sc. col.
26 - FURIA NERA (Universal)	»	col.
27 - BELLA, AFFETTUOSA, ILLIBATA CERCASI (Param.)	non ammesso	b. e n.
28 - I BUCANIERI (Paramount)	ammesso	col.
29 - IL DIARIO DI ANNA FRANK (Fox)	»	sc. b. n.
30 - SOS PACIFIC (Variety)	»	b. e n.
31 - IL DIAVOLO NELLO SPECCHIO (Metro)	»	b. e n.
32 - TARZAN, L'UOMO SCIMMIA (Metro)	»	col.
33 - L'UOMO NELLA RETE (Cineriz)	»	b. e n.
34 - AFFONDATE LA BISMARCK (Fox)	»	sc. b. n.
35 - IL DISCEPOLO DEL DIAVOLO (Dear)	»	b. e n.
36 - LA CASA DEI SETTE FALCHI (Metro)	»	b. e n.
37 - IL MERAUVIGLIOSO PAESE (Dear)	»	col.
38 - IL RITORNO DI ARSENIO LUPIN (Cineriz)	»	b. e n.

La qualificazione della sala cattolica

Pensiamo di aver fatta cosa grata a tutti i nostri amici pubblicando la relazione di Don Francesco Cerjotti, Delegato Regionale A.C.E.C. della Lombardia, sulla qualificazione delle sale cinematografiche cattoliche. Era un modo come un altro per iniziare con voi tutti un discorso che ci sta molto a cuore. E oggi siamo ancora a voi per continuarlo! Che cosa vuol dire qualificare una sala cattolica cinematografica? Sappiamo dei vostri sacrifici per costruire una sala cinematografica cattolica: era presente in voi la preoccupazione di combattere con ogni mezzo l'influenza negativa del cinema sulle vostre popolazioni. Non bastava essere ostili al cinema: la nostra gente continuava ad andarci. Occorreva un'azione positiva: una sala nostra! Altri avevano già tentato: i risultati erano buoni. E fu proprio l'esperienza degli altri a decidere parecchi di voi. Le sale cattoliche si moltiplicarono: e la San Paolo Film che aveva incoraggiato i primi cinema a passo ridotto, moltiplicò e perfezionò man mano il suo servizio, in modo da arrivare tempestivamente a tutte le sale con film scelti moralmente sani, artisticamente dignitosi, tecnicamente perfetti.

Nello stesso tempo la Chiesa, sempre sollecita e materna, costituiva l'Associazione Cattolica esercenti cinema! La Sala parrocchiale acquistava così una sua fisionomia giuridica. Ma tutto questo non è bastato e non basta! Occorreva, come occorre, distinguere il nostro esercizio da quello tipicamente industriale. Il cinema non è mai stato per nessuno di noi un modo come un altro per fare soldi! I molti sacrifici di tutti noi ne sono la testimonianza più pura. Ora proprio questa distinzione dall'esercizio industriale, il modo di attuarla, sono la qualificazione della nostra sala. Abbiamo creduto nel cinema solo perché ci preoccupava la nostra gente, abbiamo costruito dei cinema per rimanere con la nostra gente e per controllare i prodotti filmici che offriamo con le nostre sale. Oggi occorre aggiungere qualcosa: continuare col cinema e

nel cinema l'opera d'educazione iniziata in Chiesa. Altrimenti anche la nostra sala sarebbe un'occasione di impoverimento spirituale.

Dal modo di qualificare una Sala Cattolica

Occorre anzitutto aver ben chiara la fisionomia del nostro pubblico. Noi siamo abituati a considerarlo massa: ma è solo invece un insieme di individui, di persone, di età, sesso, educazione, mentalità, formazione profondamente diverse!

È pubblico che in quanto formato da individui, persone, ci impegna come sacerdoti intesi comunque alla salvezza di ogni singola anima. Questo ci pone un problema di educazione che ha il suo più naturale avvio nella conoscenza delle persone, possibile attraverso l'espressione libera di una scelta, di un gusto o individuabile attraverso la reazione emotiva di uno stato d'animo o addirittura di una interiorità. Come sacerdoti non possiamo accontentarci di una sala, di un film dignitosi: la presenza di tante persone deve stimolarci a un'attività educativa.

Dobbiamo e possiamo servirci della sala e del film per conoscere meglio la nostra gente. La stessa scelta che il nostro pubblico fa accorrendo a una certa visione, preferendo certi film è di per se stessa indicativa. Finora ce ne siamo serviti solo per programmare: iniziiamo col guardare a queste scelte, a questi gusti con anima sacerdotale. Che cosa preferisce il nostro pubblico? Perché?

La risposta esauriente nei limiti delle nostre possibilità a queste due domande

PROGETTO LEGGE CENSURA IN FRANCIA

In Francia, il Ministro Guardasigilli Michélet sta preparando un progetto di legge mirante a rafforzare notevolmente la censura cinematografica. E' intenzione del Ministro diminuire il numero dei censori appartenenti alla categoria e aumentare i rappresentanti delle associazioni familiari e sociologi, trasformare il carattere consultivo dell'attuale commissione per renderla « esecutiva » ed infine creare un organismo di « pre-censura » al quale andrebbero sottoposte le sceneggiature di tutti i film in preparazione.

è già conoscenza del nostro pubblico. Iniziamo col chiedere a quelli più vicini a noi i film da programmare! Ma non limitiamoci a titoli o a scelte di opere filmiche: chiediamone una motivazione. Dove è possibile lo si faccia addirittura in sala. Si inviti la gente a programmare chiedendo però sempre una motivazione, oltre tutto questo è già un modo di prendere contatto col nostro pubblico: di abituarlo a una nostra presenza impegnata in sala, di costringerlo a parlare, di creare un ambiente, il nostro ambiente. Le scelte ci orienteranno sui gusti, i gusti sulle anime o sui problemi delle anime.

Tutto questo creerà la prima saldatura e darà unità a tutto il nostro apostolato. La confessione ci darà poi quegli elementi di giudizio che il pudore ha vietato alla gente di produrre in pubblico. Chiudiamo questa prima parte del discorso riconducendo questo a una sua unità iniziale: dobbiamo distinguerci dall'esercizio cinematografico industriale, questa distinzione è la nostra qualificazione. Il primo

passo verso la qualificazione è conoscere il nostro pubblico. Questa conoscenza è possibile facendo partecipare di più il nostro pubblico, la nostra gente alla responsabilità della conduzione e gestione della nostra sala parrocchiale. La partecipazione del nostro pubblico ci orienterà sui gusti e sulle anime e sui problemi delle anime degli uomini, delle donne dei ragazzi, dei bambini che frequentano la nostra sala. Tutto questo è l'avvio più naturale a un'opera di educazione di cui la nostra sala è uno dei tanti mezzi di cui disponiamo ma col grande vantaggio di avere a disposizione più gente che alle nostre prediche e alle nostre adunanze.

E non dimentichiamo soprattutto che Dio chiederà conto a ciascuno di noi, alla nostra sensibilità di sacerdoti dell'uso pastorale che abbiamo fatto della nostra sala parrocchiale.

Don Giuliano Botticelli

da « Un Mese S. Paolo Film »

CORRISPONDENZA ROMANA

Consiglio Direttivo A C E C

Il 30 marzo si è riunito a Roma il Consiglio Direttivo della ACEC, al quale hanno partecipato la Presidenza nazionale, i Delegati regionali del Piemonte (Don Busso), Lombardia (Don Cerjotti), Veneto (Don Dolzan), Liguria (Don Briata), Emilia-Romagna (Don Bonetti), Toscana (Mons. Poggi), Marche (Don Di Renzo), Campania (Don Pignatiello), Sardegna (Don Matzeu), i Sindaci Bilancieri, Don Benni e Don Del Giudice, l'esperto Don Cordero, i Vice Delegati regionali della Lombardia (Mons. Scalvini), del Veneto (Don Magarotto) e dell'Emilia-Romagna (Don Botticelli, il Delegato diocesano di Milano e membro della Commissione organizzativa Don Sisti.

Saluto del Presidente

In apertura dei lavori, il Presidente Monsignor Dalla Zuanna ha espresso il compiacimento dell'ACEC per la nomina di Floris Ammannati alla presidenza del Centro Sperimentale di Cinematografia ed ha formulato auguri di successo per Loner. che ha assunto la direzione

della Mostra di Venezia. L'arch. Avetta ha presentato al Consiglio dell'ACEC, il nuovo Segretario del Centro Cattolico Cinematografico, dott. Angelo Lodigiani.

Il Consiglio Direttivo ha quindi ascoltato le comunicazioni della Presidenza in ordine alle azioni e alle prospettive per il decreto apertura sale 1960, al Convegno nazionale del formato ridotto rinviato all'ottobre di quest'anno, alle assicurazioni fornite dalla SIAE circa la revisione dei forfait erariali a seguito dell'emanazione della recente legge di sgravio fiscale, alla situazione delle trattative per l'estensione al-

l'esercizio parrocchiale - con le modifiche inerenti alla considerazione della particolare fisionomia di tale esercizio - degli accordi collettivi vigenti per i dipendenti del cinema industriali.

Il Direttivo è stato informato dello svolgimento del Consiglio Generale dell'A. G. I. S. ed ha preso atto con soddisfazione del dichiarato impegno assunto dalla Presidenza dell'AGIS di elaborare i nuovi Statuti associativi per aggiornarli ed adeguarli al fine di una migliore funzionalità dell'Associazione, tenendo conto delle esigenze ripetutamente prospettate anche dalle organizzazioni aderenti.

Accordo pubblicitario

È stato discusso il testo di un accordo nazionale per la distribuzione di shorts pubblicitari nelle sale cinematografiche associate, e sono stati fissati i limiti e le condizioni inderogabili ai quali dovrà essere subordinata la definizione dell'accordo.

È stata infine approvata l'indizione di giornate di studio sui Servizi Assistenza Sale, in vista sia di un'ul-

teriore chiarificazione delle loro funzioni associative da concretare nel Regolamento definitivo del SAS, sia delle nuove prospettive di lavoro che si pongono all'Associazione sul piano tecnico-economico; altre giornate di studio avranno per tema «L'esercizio cattolico e la cinematografia per ragazzi».

Il sostrato ideologico

Tra i problemi sollevati in sede di Consiglio Direttivo, mette conto il far cenno ad un intervento col quale è stata richiamata l'attenzione di tutti i responsabili della Associazione affinché l'azione dell'ACEC non sia troppo largamente assorbita da iniziative di ordine tecnico e commerciale a danno della cura che ancora necessita portare al miglioramento delle strutture organizzative. L'intervento si concludeva con il voto di rinviare eventualmente l'attuazione di determinate iniziative per riprendere, e allo stesso tempo, un lavoro capillare sul piano organizzativo.

Ha fatto seguito un altro intervento in cui si richiedeva che all'ordine del giorno del Consiglio Direttivo figurassero non soltanto argomenti interessanti la vita e l'andamento delle sale associate, ma anche questioni di fondo che contribuissero a richiamare e a chiarire, ove necessario, i principi sui quali si basa l'attività dell'esercizio cattolico e della Associazione, di modo che tale sostrato ideologico permettesse di affrontare più adeguatamente i problemi concreti che si pongono all'ACEC.

Di contro alle esposte tesi è stato obiettato che in definitiva i problemi e le iniziative di carattere tecnico e commerciale di cui il Consiglio Direttivo è chiamato ad occuparsi dimostrano che l'ACEC per quanto possibile tiene conto e cerca di soddisfare le esigenze d'ordine concreto connesse all'attività delle sale, e costituiscono di conseguenza un mezzo efficace per rinsaldare i legami associativi.

In argomento si può rilevare che attualmente l'azione dell'ACEC si sviluppa in duplice direzione: da un lato si tende ad affrontare su

piano nazionale problemi di ordine tecnico che solo attraverso l'unità dell'esercizio cattolico possono trovare soluzione adeguata ed il più possibile favorevole (in questa prospettiva vanno considerate ad esempio le frequenti riunioni della Consulta dei SAS, le iniziative intraprese per la distribuzione di cinegiornali e di film pubblicitari, e la costituzione di una Commissione di studio dei problemi organizzativi); dall'altro lato si intende procedere col massimo impegno ad illustrare ed approfondire il particolare carattere e l'originale fisionomia della sala cattolica sensibilizzando gli associati sugli aspetti ed il dovere della qualificazione del nostro esercizio (a tale scopo è stata istituita una apposita Commissione: sono state tenute e sono in programma giornate di studio; saranno pubblicati articoli e saggi; si attueranno delle schede filmografiche per opere di particolare valore).

Cli ordini del giorno

Per quanto concerne la composizione degli ordini del giorno del Consiglio Direttivo, occorre tener presente che il ritmo dell'attività dell'ACEC è divenuto tale per cui, nonostante la frequenza delle riunioni di Consiglio,

si verifica un accumularsi di problemi riguardo ai quali è indispensabile aggiornare il massimo organo direttivo dell'Associazione e richiedere eventuali deliberazioni impegnative per gli orientamenti dell'ACEC.

Rimane inoltre da rilevare che, anche in considerazione della precaria situazione economica in cui si trovano molte sale parrocchiali, l'ACEC ha sentito il dovere di impegnarsi per venire incontro in qualche modo, se si vuole marginale, a tali sale per rendere possibile la continuazione di un'attività apostolica che non può far ignorare elementari necessità di vita. Torna a proposito la citazione del «primum vivere» con quel che segue, per dare una dimensione realistica al lavoro dell'Associazione: infatti la penetrazione di certi principi ed idee riguardanti la specifica qualificazione dell'esercizio cattolico può essere agevolata dalla creazione di un presupposto di vitalità delle sale, conseguibile appunto attraverso iniziative di carattere tecnico ed economico.

Necessità d'impegnarsi

Quanto alla cura per una sempre maggiore efficienza delle strutture organizzative, infine, va ricordato che per questo è indispensabile l'impegno dei Delegati regionali e diocesani. Durante l'ultimo Consiglio Direttivo è stata richiamata l'attenzione sulla necessità che ad ogni seduta del Consiglio stesso facciano seguito nelle singole regioni riunioni dei Delegati diocesani per aggiornarli sui lavori svolti dall'organo direttivo nazionale ed impegnarli all'attuazione delle deliberazioni assunte. A loro volta i Delegati diocesani dovrebbero radunare gli associati delle rispettive Diocesi per informarli su quanto deciso, richiamandoli al loro senso di responsabilità nel seguire le direttive perché l'esercizio cattolico si dimostri realmente un blocco unitario e per discutere su nuovi problemi da proporre poi all'attenzione degli organismi regionali e centrali.

In tale modo potrà essere realizzata quella dinamica della vita associativa che tutti i dirigenti centrali e periferici dell'ACEC auspicano.

SENSO DELLE PROPORZIONI

È molto facile protestare e poi andarsene a letto tranquillamente, a risognare il film galetto, al quale s'è dato il voto del proprio biglietto acquistato

Ora che il pallone de «La dolce vita», abilmente gonfiato da una ben orchestrata propaganda, cui incautamente diedero alimento le reazioni più o meno sincere levatesi da più parti, va ormai lentamente, ma decisamente sgonfiandosi, val la pena di fare alcune riflessioni e ristabilire certe proporzioni di cui, a mio avviso, si è perduto il senso. Bisogna riconoscere che, nel fervore delle polemiche e nel calore delle proteste, sono state dette anche cose interessanti dall'una e dall'altra parte. Bisogna altresì ammettere che si è fatta molta vuota retorica, che non avrà altro seguito che quello di ulteriormente deprezzare quel nobile, ma delicato, istituto umano che si chiama «la protesta».

Un istituto avvilito dall'uso incontrollato e sproporzionato che se ne fa, e dalla quasi costante mancanza di giustificazioni razionali che l'accompagna. Nessuna meraviglia allora se gli effetti che si ottengono sono diametralmente opposti a quelli auspicati. L'effetto è sempre stato il criterio più idoneo per giudicare la causa.

Non voglio dire, con questo, che l'episodio «Dolce vita» non meritasse una protesta; voglio dire che le proteste per gli episodi tipo «Dolce vita», per avere una validità, e cioè una base di concretezza, devono essere precedute, accompagnate e seguite da una influenza effettiva sulla opinione pubblica, sulla formazione della mentalità, sull'orientamento della vita sociale, e conseguentemente sugli strumenti che determinano i fenomeni sociali. Ed invece è proprio questo che manca.

In questi due mesi ci sono stati due avvenimenti che avrebbero dovuto richiamare maggiormente l'attenzione di coloro che, dopo aver beatamente goduto lo spettacolo, hanno fatto la loro protesta contro la «Dolce vita». Due avvenimenti di natura e di vastità diversissima, ma significativi. Il primo di carattere cittadino; il secondo di carattere nazionale.

Qualche settimana fa, al Teatro di Corte, per i «Giovedì letterari», Paolo Monelli ha tenuto una conferenza dal

titolo «Di parer contrario», la quale ha suscitato, purtroppo, vasti consensi, non limitati allo stile brillante dell'illustre giornalista, ma estesi anche allo spinto relativismo morale con cui Monelli «elegantemente demoliva» molti luoghi comuni e molti punti fermi dell'etica e del costume in un gioco sottile e fiorito di paradossi» (cfr. «Il Mattino» del 20 marzo u. s.). Chi ha protestato contro un episodio del genere che, molto più di un film, costituisce un attentato alla moralità poichè infuoca direttamente nella formazione di quella mentalità che poi genera e film, e rotocalchi e atteggiamenti? Nessuno? Quanti ritengono che effettivamente l'episodio «Monelli» sia più serio che non l'episodio «Dolce vita»? Ben pochi. Gli è che manca il senso delle proporzioni.

La crisi di Governo ha rimesso sul tappeto, nel modo più aperto, un problema di chiarificazione politica, ma nel tempo stesso ha riscoperto il funambolismo degli idolatri del compromesso, dei sostenitori di un ibridismo politico, sull'altare del quale non si esita a sacrificare i valori più gelosamente difesi da una tradizione cattolica che i voti dell'elettorato hanno inequivocabilmente riaffermato. La libertà della

Un dibattito

sul film ideale per ragazzi

Si è tenuto a Padova, presso il cinema Pio X, un convegno dedicato al «Cinema per i nostri ragazzi», al quale hanno partecipato insegnanti, sacerdoti, e una grande rappresentanza di genitori interessati per un orientamento da dare ai propri figli nella scelta degli spettacoli cinematografici. Sono stati messi in luce gli aspetti positivi del cinema per la conoscenza e l'arricchimento della cultura del ragazzo.

AVVISO

Ci scusiamo con i nostri lettori se il presente numero di «Informazioni» esce con qualche giorno di ritardo. Il fatto è dovuto al cambio di tipografia e alle pratiche burocratiche conseguenti.



SAN PAOLO FILM

VIA TRIESTE, 23

PADOVA

TELEFONO 30-0-82

C. C. P. 9/11840

Presenta in 16 m/m

le prime edizioni **UNIVERSAL**

IL TIGROTTO

interpreti: JEFF CHANDLER, LORAINÉ DAY

regia: JERRY HOPPER

■ VALUTAZIONE ARTISTICA: ...l'esile trama offre uno spettacolo piacevole.

■ GIUDIZIO MORALE: La piccola bugia di Timmie, da cui scaturiscono tutte le situazioni del film, non può essere considerata un elemento anti-educativo. Lo spirito ingenuamente fantasioso del bimbo aiuta il protagonista a comprendere meglio se stesso e rasserena la sua anima di artista; gli affetti che Timmie riesce a suscitare, completano quest'opera benefica. Il lavoro risulta moralmente positivo.

FRANCIS, MULO PARLANTE

interpreti: DONALD O'CONNOR, PATRICIA MEDINA

regia: ARTHUR LUBIN

■ VALUTAZIONE ARTISTICA: Recitazione adeguata al genere comico del film, che risulta ricco di trovate e imprevisti.

■ GIUDIZIO MORALE: ...si mantiene sempre dignitoso, e senza riserve morali.

Ogni settimana un film nuovo

Ogni mese un film CINEMASCOPE e a COLORI

A C E C
ASSOCIAZIONE CATTOLICA
ESERCENTI CINEMA

AGENDA *Vademecum*

Un indispensabile strumento di lavoro per oltre 6000 esercenti!
È l'unica pubblicazione tecnica che si consulta quotidianamente
per un anno intero: proietta quindi nel tempo l'efficacia
della sua presenza.

1960 - 61

SOMMARIO GENERALE

Scheda programma mensile - Riassunto contabile mensile

L' A. C. E. C.

Quadri Dirigenti - Statuto

LE S. A. S.

Indirizzi - Regolamento - Stralcio lettera P.C.C. - Lettere S.C.R.

NORME GENERALI per L'ESERCIZIO CINEMATOGRAFICO in ITALIA

Prospetto - Stralcio legge cinematografica - Stralcio dal T. U. e dal Regolamento delle leggi di P. S. - Diritti erariali - Sovrapprezzo invernale - Forfait erariale per i piccoli esercizi - Rinnovo licenza - Formato ridotto - Arene annesse - Ingressi gratuiti e riduzioni

DISPOSIZIONI PER LE SALE PARROCCHIALI

a) L'esercizio cattolico nei principali documenti dell'Autorità Ecclesiast.:

Stralcio Enciclica «Vigilanti Cura» - Stralcio Enciclica «Miranda Prorsus» - Lettera S.S. Giovanni XXIII - Stralcio lettera dell'Episcopato Italiano - Istruzione S. Congregazione dei Religiosi - Stralcio lettera Pontificia Commissione per la Cinematografia

b) Norme dell'Autorità Civile: Disciplina attività sale parrocchiali - Sanzioni - Rinnovo licenza - Non iscrizione al Registro delle Ditte

c) Convenzioni: Convenzione ACI-SIAE - Convenzione AGIS-ACEC - Convenzione ANEC-ACEC - Convenzione UNDF-ACEC

V A R I E

a) Assicurazioni: Polizza AGIS-MINERVA

b) Prospetto mensile programmazione cinegiornali

c) Organizzazione ed Enti cinematografici

d) Organizzazioni cattoliche nel mondo

SOMMARIO ANALITICO

ABBUONI: film nazionali a lungometraggio - film nazionali cortometraggi e di attualità - prodotti o adatti per la gioventù
A.C.E.C.: Documenti - Quadro Dirigenti - Statuto
A.G.I.S.
A.N.I.C.A.
APERTURA SALE: Decreti annuali - Legge sulla cinematografia
ASSICURAZIONI: Polizza film - Polizza locali
BIGLIETTI: Dotazione - Qualità dei biglietti - Sanzioni
BORDERO: Modalità di compilazione - Obbligatorietà
CINEGIORNALI: Compilazione prospetti mensili UNICA
COMMISSIONE DI VIGILANZA: Compensi - Composizione - Compiti - Ispezioni
CONVENZIONI: ACI-SIAE - AGIS-ACEC - ANEC-ACEC - UNDF-ACEC
CORTOMETRAGGI E ATTUALITÀ: abbuoni
DIRITTI ERARIALI: Applicazione - Biglietti - Borderò - Divieto sovrapprezzi - Forfait - Garanzia - Indicazione prezzi al pubblico - Pagamento dei diritti - Registri di carico e scarico - Tabella - Vigilanza per l'applicazione
DISCIPLINA ATTIVITÀ SALE PARROCCHIALI: Non iscrizione registro Ditte - Rinnovo licenza - Sanzioni
DOCUMENTI AUTORITÀ ECCLESIASTICA
ENCICLICA «VIGILANTI CURA»: stralcio
ENCICLICA «MIRANDA PRORSUS»: stralcio
ENERGIA ELETTRICA
ENTE DELLO SPETTACOLO
ENTI ED ORGANIZZAZIONI CINEMATOGRAFICHE
FILM LUNGOMETRAGGI: abbuoni
FILM PER LA GIOVENTÙ: abbuoni
FORFAIT ERARIALE: Convenzione ACI-SIAE - Piccoli esercizi
FORMATO RIDOTTO: Disciplina - Provvidenze
INGRESSI GRATUITI: Tabella
ISPEZIONI COMMISSIONE PROVINCIALE DI VIGILANZA
ISTRUZIONE S. CONGREGAZIONE DI RELIGIOSI
LETTERA S.S. GIOVANNI XXIII
LETTERA ALL'EPISCOPATO ITALIANO: stralcio
LETTERA PONTIFICIA COMMISSIONE CINEMATOGRAFIA: stralcio
LETTERA S. CONGREGAZIONE RELIGIOSI
LICENZA: rinnovo
MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO
MODIFICAZIONI LOCALI: nulla osta
ORGANIZZAZIONI ADERENTI ALL'AGIS
ORGANIZZAZIONI ADERENTI ALL'ANICA
ORGANIZZAZIONI CATTOLICHE
ORGANIZZAZIONI ED ENTI CINEMATOGRAFICI
PONTIFICIA COMMISSIONE CINEMATOGRAFIA: stralcio lettera - indirizzo
PORTE DI USCITA
PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA: Commissione sanzioni amministrative - Film nazionali - Infrazioni - Sanzioni amministrative
REGISTRI DI CARICO E SCARICO: Controlli - Dotazione - Modalità registrazione
REGISTRO DITTE: non iscrizione sale parrocchiali
REGOLAMENTO
REVISIONE SALE IN CENTRI RURALI
RIDUZIONI INGRESSO CINEMA: Tabella
RINNOVO LICENZA: Norme generali - Norme per le sale parrocchiali - Tassa concessione governativa
RISCOSSIONE DEL DIRITTO ERARIALE A FORFAIT
SACRA CONGREGAZIONE DEI RELIGIOSI: Istruzione - Lettera
SANZIONI: Alterazione e contraffazione biglietti - Alterazione borderò - Infrazioni programmazione obbligatoria - Mancato pagamento diritti erariali - Sale cinematografiche parrocchiali
SERVIZI ASSISTENZA SALE: Indirizzi - Lettera S. Congregazione dei Religiosi - Lettera pontificia Commissione Cinematografia - Regolamento
S.I.A.E.
SICUREZZA DEL LOCALE: Norme - G.R.I.
SOVRAPPREZZI: Divieto - Lega italiana lotta contro i tumori - Soccorso invernale
TASSA DI CONCESSIONE GOVERNATIVA: Norma generale - Sale parrocchiali
VIGILANZA: per applicazione diritti erariali - Commissione provinciale di vigilanza

L'Associazione Cattolica Esercenti Cinema rappresenta in Italia un complesso di sale cinematografiche che ammonta a circa 6.000 unità. Il lavoro svolto dalle sale cinematografiche cattoliche, data la loro rilevanza numerica e le finalità educativo-morali che si prefiggono, ha una indubbia e riconosciuta risonanza non soltanto sul mercato cinematografico nazionale ma anche sugli ambienti più qualificati e interessanti al settore. Per offrire a tutti gli esercenti cattolici un utile strumento per il normale lavoro di gestione delle sale cinematografiche, la Presidenza Nazionale ACEC ha ritenuto opportuno preparare la pubblicazione, per la prossima stagione cinematografica 1960-61, di una completa ed aggiornata « agenda-vademecum ».

Il « Agenda-vademecum » avrà uno scopo informativo e pratico nello stesso tempo. Vi saranno riportate infatti utili indicazioni per una regolare ed esatta amministrazione e tutte le norme che regolano l'esercizio cinematografico in Italia e l'esercizio cattolico in particolare.

Film vietati ai minori di 16 anni

ESTERINA (Ar)	C. Lizzani	Psicolog.	Inalta
FORTEZZA NASCOSTA (A)	A. Kurosawa	»	Inalta
IMPROVVISAMENTE L'ESTATE			
SCORSA (Ar)	J. L. Mankiewicz	»	Ceiad
OMBRE BIANCHE (Ar)	N. Ray	»	S. Marco
IL PONTE (Ar)	B. Wichi	»	Altinia
SETTIMO SIGILLO (Ar)	I. Bergman	»	Globe
SOLDATI A CAVALLO (A)	J. Ford	»	Dear
ULTIMA SPIAGGIA (Ar)	S. Kramer	»	Dear
VITA NELLE TUE MANI (A)	O. W. Fischer	»	Altinia

scuola, già più volte parzialmente barrata, è stata malinconicamente guardata come un fastidioso inconveniente, che solo un residuo di pudore, più esterno che interno, ha finora evitato che venisse messo definitivamente da parte per sostituire la democrazia e la sociologia cristiana in un matrimonio di mista religione col marxismo. Chi ha protestato? Chi ha ritenuto che un problema siffatto meritasse maggiore attenzione che non la « Dolce vita »? Ma si pensa che di dolci vite ne avremo a iosa se continueremo sulla strada del compromesso, della contraddizione, della rinuncia, dell'acquiescenza? Ma si comprende che il dilagare di film immondi, di cui la « Dolce vita » non è poi la quintessenza, è possibile proprio per la mancanza di chiarezza, di convinzioni, di lealtà? Ma si avverte che è proprio la caratterizzazione delle disposizioni legislative derivante da questo stato di cose che consente non solo alla « Dolce vita », ma ad una colluvie di spettacoli del genere di passare attraverso le maglie delle commissioni ministeriali, di essere ammessi alla programmazione obbligatoria con tutti i benefici conseguenti, di essere classificati come « film eccezionali » con ulteriori benefici economici?

I problemi grossi non sono tanto quelli creati dalle immagini, quanto quelli determinati dalle idee, dalle quali dipende poi l'industria delle immagini. Ed è sul terreno delle idee che i difetti sono enormi. È molto facile protestare e poi andarsene a letto tranquillamente a risognare magari il film galeotto, al quale protesta a parte, si è dato il voto del proprio biglietto acquistato con la santa intenzione di rendere più focosa la propria condanna e più vibrante la propria protesta. Non si pensa però

a dare il proprio consenso a film positivi, costruttivi, educativi, che, dopo aver menato vita grama per qualche giorno, passano rapidamente alle sale di infima categoria per essere poi definitivamente tolti dalla circolazione unitamente alle buone intenzioni con le quali furono prodotti.

La politica efficace è la politica della concretezza, non quella della retorica; è la politica delle idee, non quella delle sterili agitazioni; è la politica delle proporzioni, il cui senso sembra irrimediabilmente e tragicamente perduto.

Sac. Luigi M. Pignatiello



NOMINA PONTIFICIA COMMISSIONE CINEMATOGRAFIA

Il Santo Padre ha nominato nuovi consultori della Pontificia Commissione per la Cinematografia, la Radio e la Televisione Mons. Carlo Rudolf (Vienna), Mons. Antonio Kochs (Munster), Mons. Tommaso F. Little (Brooklyn), can. Giovanni Dewavrin (Lille), Giuseppe Schnewly (Friburgo), il padre Domenico Giovanni B. Kors O. P. e il padre Carlo Reinert S. J.

ANDAMENTO PRIME VISIONI NEL MESE DI MARZO

Il gettito globale delle prime visioni in 15 città chiave nel mese di marzo è stato di L. 2 miliardi 110.666.000, mentre nel corrispondente mese di marzo del 1959 l'incasso fu di L. 1.538.684.000. L'incidenza percentuale per nazionalità è la seguente: film italiana 49%, film USA 37,59%, film inglese 3,98%, coproduzione franco-italiana 2,25%, film tedesco 2,23%, film francese 0,89%, film di diverse nazionalità 4,06%.

Un articolo sull'ACEC di P. E. BARAGLI in « La Civiltà Cattolica »

Sul Quaderno 2636 de « La Civiltà Cattolica » del 16 Aprile 1960 è uscito un lungo articolo di P. E. Baragli S.J. che merita di essere conosciuto.

Ritardando i lettori alla fonte indicata riportiamo il Sommario di detto articolo:

« A.C.E.C. è la sigla dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema, operante in Italia da un decennio. Seguendo gli "Atti", recentemente pubblicati, delle sue celebrazioni appunto decennali l'articolo descrive come, nello sviluppo del cinema, anche in Italia i cattolici passarono rapidamente da una iniziale ignoranza ed astensione ad un'azione di difesa, poi anche ad un'efficiente presenza nell'esercizio, purtroppo ostacolata dal regime fascista; quindi, dopo una caduta di questo, all'incremento ed alla organizzazione delle sale ecclesiastiche, pervenendo nel 1949 alla costituzione dell'A.C.E.C., e nel 1955 al Servizio Assistenza Sale (S.A.S.). Rilevate le ottime attuazioni già raggiunte, l'articolo prosegue enumerando cinque dati probanti la funzione oggi necessaria del cinema ecclesiastico in Italia, quindi provando quanto sia necessario che essi rispondano ai loro scopi specifici, ed additando alcuni mezzi, tra i quali, principale, quello di una tempestiva introduzione del clero alla conoscenza teorica e pratica dei problemi posti dal cinema, mediante corsi sistematici di filmologia ».

UN NUOVO FILM SU BERNADETTE

Si sta girando con esterni a Lourdes un nuovo film su Bernadette. Il film è realizzato in coproduzione italo-francese per la regia di Robert Darène. Principali interpreti sono: Danielle Ajeret e Bernard Lajarrige.

ASSEGNAZIONE DI PROIETTORI AD UNIVERSITA' ITALIANE

Nel programma predisposto per l'incoraggiamento, il potenziamento e la diffusione del film scientifico, tecnico e didattico, il Ministero della Pubblica Istruzione, attraverso l'Istituto per la Cinematografia educativa, ha assegnato proiettori cinematografici a numerose Università italiane.

PREVALENZA DEI FILM DEL MERCATO COMUNE A PARIGI

Secondo una minuziosa statistica in base ai film usciti in prima visione sugli schermi di Parigi durante il primo trimestre 1960, i film del Mercato Comune Europeo (cioè di nazioni facenti parte della Comunità) rappresentano il 54% della totalità. I film di altri Paesi (22 americani, 8 inglesi, 2 sovietici, 1 austriaco, 1 austriaco, 1 messicano) hanno registrato invece una incidenza del 41%.

GLI SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI IN ITALIA

Il Direttore Generale della SIAE, dr. Ciampi, ha fatto all'Ansa alcune dichiarazioni sulla situazione degli spettacoli cinematografici in Italia, in base ai dati ufficiali dello scorso anno. Dopo aver rilevato che il 1959 è stato l'anno della ripresa del mercato cinematografico italiano e dopo aver documentato con dati statistici tale ripresa il dr. Ciampi ha concluso dicendo: « Non bisogna tuttavia dimenticare che la domanda del mercato non è più capace di sopportare nuovi aumenti di prezzi. Lo spettacolo cinematografico potrà salvarsi a condizione di mantenere il suo carattere popolare e di accrescere le programmazioni di alta qualità, con pellicole, sia pure destinate alle masse, ma che abbiano un minimo significato culturale e spirituale ».

SCHEDE FILMOGRAFICHE

Il Centro Studi cinematografici di Milano, presieduto da Don Francesco Ceriotti, delegato regionale ACEC per la Lombardia, ha pubblicato le schede filmografiche numero 14, 15 - 16 e 17 che prendono in esame rispettivamente i seguenti film: « I 400 colpi », « Il posto delle fragole », « Il settimo sigillo » e « I racconti della luna pallida di agosto ». Il sommario di ciascuna scheda filmografica comprende una documentazione sui dati tecnici, cast e bibliografia del film, note sul regista, l'analisi strutturale e cinematografica, la struttura drammatica, la valutazione estetica e la portata del film.

Cronache di casa nostra

Incontro del Cardinal Patriarca con i Gestori delle Sale Cinematografiche

Nonostante il tempo inclemente, nella tarda mattinata di Venerdì Santo, sono affluiti presso il Battistero della Basilica Marciana, i gestori delle sale cinematografiche di Venezia e della Provincia per porgere a S. Em. il Cardinal Patriarca l'augurio devoto della categoria.

Il convegno è stato aperto con una breve preghiera recitata dal Presule e con la lettura di un brano della Passione fatta dal Direttore dell'Ufficio Diocesano del Cinema prof. don Aldo Fiorin.

Dopodiché il Rev.mo Direttore, che è pure Delegato patriarcale dell'Associazione Cattolica Esercenti del Cinema (A. C. E. C.), a nome dei gestori, ha rivolto al Patriarca un breve indirizzo di omaggio nel corso del quale ha posto in evidenza le gravi difficoltà che, specie da alcuni anni, a causa della spietata concorrenza tra film e TV, devono sostenere le sale cinematografiche.

A questo punto ha preso la parola il Cardinal Urbani il quale ha inanzitutto ringraziato degli auguri e si è detto ben lieto d'incontrarsi per la seconda volta, da quando è a Venezia, con l'Esercizio Cinematografico del Patriarcato.

Egli ha quindi mostrato di condividere le difficoltà dei gestori nell'espletamento dei loro lavoro reso oggi più duro per la carenza di una produzione che rispetti i canoni della vera arte e della morale. Fur tuttavia il Porporato ha fatto appello alla coscienza dei gestori, rilevando la necessità di salvaguardare i beni fondamentali del nostro pubblico specialmente giovanile insistendo particolarmente nel dovere di far rispettare almeno le disposizioni di P. S. circa l'esclusione dei minori per quei film sui quali vige tale disposto.

Avviandosi alla conclusione del suo discorso, il Patriarca ha voluto richiamare l'attenzione di quel qualificato auditorio su un passo del brano evangelico letto ad apertura della riunione e cioè

sul comportamento gravemente accondiscendente di Pilato di fronte alla iniqua richiesta dei Giudei, atteggiamento culminato nella condanna di Gesù e nella liberazione di Barabba.

« Vale a dire: — annotava opportunamente il Card. Patriarca in riferimento all'argomento da lui svolto — quanto sia facile che il nostro pubblico anche in fatto di spettacolo abbia da preferire ciò che è meno nobile, anzi, velenoso per il costume individuale e familiare lasciando da parte ciò che è moralmente buono e artisticamente valido.

« In ciò sta il nocciolo della questione; gli spettatori dal gusto ammalato e guasto devono essere educati, elevati, con un'azione positiva, impegnativa, decisa: come ben disse il nostro Delegato anche il cinema dalla produzione alla proiezione, ha bisogno di Redenzione. »

Al termine dell'incontro, il Cardinale ha salutato ad uno ad uno tutti i presenti porgendo a ciascuno un'immagine ricordo.

Tra i molti intervenuti, anche dalla terraferma, abbiamo notato il dott. Angelo Landi direttore regionale della Siae e il comm. Amedeo Solesin.

★

Elevate parole di S. E. Mons. Vescovo di Padova ai Cineasti riuniti alla «Quirinetta»

Presso il Cinema Quirinetta, S. E. Monsignor Vescovo ha parlato ai cineasti padovani, proseguendo così la bella tradizione del Venerdì Santo. Tra gli intervenuti ricordiamo il rev. Mons. Dalla Zuanna presidente nazionale dell'ACEC, il delegato regionale dell'ACEC stessa Don Massimiliano Dolzan, e quello Diocesano don Magarotto, il comm. dott. Bonucci vice presidente dell'AGIS regionale con il segretario dell'Associazione dott. Fantini, Don Gildo Dalla Corte della S. Paolo, molti rappresentanti di case cinematografiche e di cinematografi, con numerosi dipendenti.

Alle 12 è giunto il Presule, il quale, dopo essere stato ossequiato dagli intervenuti, ha iniziato dicendo che l'incontro del Venerdì Santo è una tradizione alla quale tiene molto. Dopo avere rivolto a tutti l'augurio che la Pasqua sia viva e piena di letizia, in modo che si proietti nella loro quotidiana fatica, ha proseguito dicendo che anche chi ha la grande responsabilità di guardare all'ordinamento stabilito da Dio, guarda a ciò che

succede nel mondo cinematografico con occhio positivo, come del resto guarda a tutte le cose che derivano dal genio dell'uomo. E ciò anche se a volte l'uomo guasta ciò che Dio gli ha dato.

S. E. il Vescovo ha quindi ricordato la importanza e la bellezza del clima spirituale di questa Settimana. Tutti debbono sentire questo cristianesimo, che con il battesimo, sin dagli albori della vita ci unisce a Gesù; una unione che viene poi rafforzata da un altro Sacramento: la Cresima. Successivamente ha parlato dei riti della Settimana Santa, soffermandosi in particolare sulla consacrazione degli oli. La Chiesa in questo modo si appresta a ricordare la morte di Cristo; una morte che vince la morte spirituale; il peccato. Cristo è la verità, l'amore, la resistenza, la forza, la libertà, la vita: e Cristo ci consente di vincere il disordine, il peccato l'allontanamento da Dio. Ma bisogna, perché questo avvenga, allargare il cuore alla fiducia e alla speranza. Occorre quindi un avvicinamento interiore a Gesù, e insieme un avvicinamento esteriore. In tal modo si giungerà alla Salvezza in Cristo.

Il Presule ha infine impartito la benedizione.

OCCASIONE!

È in vendita un proiettore a 35 mm., marca Pio-Pion, in buone condizioni. Per eventuali trattative rivolgersi a don Ottorino Tubaldo, parroco di Borgoforte di Anguillara - Padova.

FILM SU MARTIRE MESSICANO

Oscar Brooks intende realizzare un film biografico sul martire messicano San Felipe de Jesus che fu crocifisso a Nagasaki. Il produttore ha detto che sarà pronto ad iniziare le riprese verso la fine dell'anno e che il titolo del film, tratto da un originale di Eduardo Enrique Rios, sarà « Il segno della Croce ».

ASSEMBLEA GENERALE U.I.E.C.

Nel « Ridotto dei Cineconvgni » alla Fiero di Milano si è svolta l'Assemblea Generale della « Union Internationale de l'Exploitation Cinématographique » (UIEC) con l'intervento delle delegazioni dell'Austria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Portogallo, Spagna e Svizzera. Sono stati particolarmente trattati i problemi sollevati dalla regolamentazione dei diritti di autore, la coesistenza con la televisione, il Centro Internazionale del Film per la Gioventù e il Consiglio Internazionale del Cinema e della Televisione.

« CINE - INCONTRO »

È uscito in questi giorni il periodico mensile edito dalla Paneuropa e diretto da M. Milani Comporetti, dal titolo « Cine-incontro ». Il periodico pubblica una selezione di « filmine » curate dalla Paneuropa e di racconti filmati per ragazzi.

PREMI E RICONOSCIMENTI

Il cortometraggio italiano « Luce sul monte » di Fulvio Luciano ha vinto il « Labaro d'oro » al V° Festival Internazionale del Cinema Religioso e dei valori umani di Valladolid. Il lungometraggio « Il Tempo si è fermato » di Ermanno Olmi ha ottenuto, nello stesso Festival, una menzione speciale.

CONSIGLIO DI STATO SU APERTURA CINEMA

« Anche ammettendo che la Pubblica Amministrazione — di fronte ad una domanda tendente ad ottenere il rilascio di un nulla osta per l'apertura di una sala cinematografica — abbia un certo margine di discrezionalità circa il momento dell'esame della domanda stessa, essa — tuttavia — non può prorogare a tempo indeterminato la definizione del caso, anche in considerazione del pregiudizio che all'istante può derivare dal mutamento dei criteri annualmente fissati per la concessione delle autorizzazioni. Di qui il dovere della Amministrazione — quando esamini una domanda avanzata da più anni — di fornire quanto meno una precisa e convincente motivazione circa le ragioni o i presupposti di fatto che ne impediscono l'accoglimento ». In tal senso ha motivato la sua decisione n. 374 la IV^a Sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato.

UN FESTIVAL DEL FILM RELIGIOSO AD ASSISI?

La « Pro Civitate Christiana », presieduta da Don G. Rossi, ha allo studio la organizzazione di un Festival del Film Religioso, da tenersi nella « Cittadella » di Assisi. A tale proposito, la Pro Civitate Christiana ha invitato esperti in materia e rappresentanti dell'industria cinematografica ad una riunione tenuta ad Assisi il 29 Maggio.

Attività associativa

PUBBLICAZIONI DELL'ACEC

È in corso di stampa, a cura della Presidenza dell'ACEC, un saggio di Don Luigi M. Pignatiello, Delegato regionale della Campania, riguardante « La sala cinematografica cattolica nei Documenti Pontifici ». Nel saggio vengono articolati, in una organica e lucida trattazione, i motivi che giustificano la presenza della sala cattolica, le linee della sua azione, il significato educativo, formativo e apostolico della sala cattolica.

Con questa pubblicazione, l'ACEC intende testimoniare l'impegno di illustrare, approfondire e divulgare la fisionomia e le finalità della sala cinematografica cattolica nel piano della sua particolare qualificazione.

L'opuscolo, in formato 18,5x13, conterrà di 28 pagine e copertina in cartoncino, e verrà ceduto agli associati al prezzo di L. 100. Le richieste, che ci auguriamo numerose dato l'alto interesse della pubblicazione, andranno indirizzate alla Presidenza dell'ACEC - Via Conciliazione, 2 c - Roma.

SCHEDE FILMOGRAFICHE

È stata diramata ai Delegati regionali e ai Direttori dei SAS una circolare della Presidenza dell'ACEC nella quale si dava notizia della prossima attuazione di una iniziativa prevista nei programmi di qualificazione approvati dal Consiglio Direttivo dell'Associazione: la pubblicazione di schede filmografiche concernenti films di particolare valore meritevoli di una diffusa circolazione nelle sale cattoliche.

Tali schede, composte di un solo foglio per ogni film e stampato su una sola facciata, verranno cedute agli esercenti associati tramite i SAS ad un basso prezzo unitario e potranno essere distribuite agli spettatori del cinema nel quale si proietta il film cui ogni scheda si riferirà. La scheda conterrà suggerimenti ed indicazioni per una riflessione ed una conseguente migliore comprensione, da parte del pubblico, del film analizzato.

Si spera che l'iniziativa incontri l'interesse e il favore degli associati, per i quali le schede filmografiche potranno costituire un utile avvio all'educazione dello spettatore, che costituisce uno degli impegni e dei doveri fondamentali delle sale cinematografiche cattoliche.

Durante la « V Settimana Internazionale del cinema religioso e di valori umani », svoltasi a Valladolid dal 17 al 24 aprile, hanno avuto luogo le « Prime conversazioni internazionali cattoliche sul cinema », presiedute dal dott. Ammannati. In rappresentanza dell'ACEC sono intervenuti alla manifestazione Don Francesco Ceriotti, Delegato regionale della Lombardia, Don Giuliano Botticelli, Vice Delegato regionale dell'Emilia-Romagna, e il Segretario Generale Battisti. Quest'ultimo ha presentato una comunicazione sulle sale cinematografiche cattoliche in Italia, mentre Don Ceriotti ha tenuto una relazione conclusiva parlando del « film ideale » e dell'insegnamento della Chiesa nel campo cinematografico.

S. E. Mons. Alberto Castelli, Segretario della CEI, ha ricevuto Mons. Dalla Zuanna ed Ammannati che gli hanno esposto l'intendimento dell'ACEC di indire per il prossimo autunno Giornate di Studio sui Servizi Assistenza Sale. S. E. Mons. Castelli ha mostrato vivo interesse e compiacimento per tale iniziativa, assicurando la sua presenza alle Giornate.

A seguito di notizie apparse in merito all'inizio dello studio, da parte di una commissione dell'ANEC del Piemonte, di un nuovo ordinamento statutario della Sezione AGIS di quella regione, la Presidenza dell'ACEC è intervenuta presso la Presidenza nazionale per avere assicurazioni circa l'opportunità che a tali iniziative regionali — analogamente a quanto avverrà in sede nazionale — siano chiamati a partecipare i rappresentanti dell'ACEC.

Tra i contatti della Presidenza dell'ACEC, si segnalano incontri di Mons. Dalla Zuanna e Battisti con S. E. l'on. Magri, Sottosegretario allo Spettacolo, e con l'avv. Monaco, Presidente dell'ANICA, avvenuti il 25 e il 27 maggio.

SPETTACOLI PER RAGAZZI

La Presidenza dell'ACEC ha richiamato l'attenzione dei Delegati regionali e dei Direttori dei SAS su un articolo, pubblicato nel n. 14 del 9 aprile del "Giornale dello Spettacolo", concernente l'iniziativa di un esercente industriale nel campo degli spettacoli per ragazzi.

Con l'occasione sono state ricordate le ripetute esortazioni del Magistero Ecclesiastico, affinché tutte le sale cattoliche pongano particolare cura nell'effettuare spettacoli per la gioventù, e le agevolazioni fiscali previste per gli esercenti che effettuino tale genere di spettacoli, concludendo con l'invito a ribadire la necessità di realizzare capillarmente questa specifica attività cinematografica che può notevolmente contribuire alla qualificazione dell'esercizio cattolico, e a far conoscere alla Presidenza opinioni e dati di esperienza nel settore, da utilizzare quale materiale di studio per le giornate che l'ACEC dedicherà al tema "L'esercizio cattolico e la cinematografia per ragazzi".

PICCOLO ESERCIZIO

La Presidenza dell'ANEC è intervenuta presso l'Unione Nazionale Distributori Films prospettando l'opportunità che possano essere classificati tra i "piccoli esercizi" quei cinema che, pur avendo più di quattro giorni per settimana (condizione limitativa prevista nell'accordo di noleggio per il P. E.), non realizzino mediamente più di 25.000 lire nette d'incasso giornaliero: ciò in considerazione della necessità di tener conto sostanzialmente della struttura aziendale e del potenziale economico delle singole sale da qualificare "piccoli esercizi".

In relazione a tale considerazione, la Presidenza dell'ACEC ha ritenuto doveroso far presente alla Presidenza dell'AGIS la situazione di non poche sale che, pur superando lievemente il limite d'incasso medio giornaliero previsto nell'accordo del P. E., svolgono un'attività ridotta a non più di due giorni per settimana, non consentendo le condizioni della località in cui tali cinema operano una maggiore offerta di spettacoli; e che tali sale non possono beneficiare di facilitazioni sui canoni di noleggio, nonostante le loro evidentemente modeste dimensioni economiche, poiché — stante la attuale formulazione dei citati accordi — non si trovano in una delle due condizioni previste per la classificazione tra i "piccoli esercizi".

La Presidenza dell'AGIS ha convenuto sulle considerazioni esposte dall'ACEC, pur rilevando la difficoltà — già accen-

nata dalla stessa ACEC — di ottenere deroghe al limite d'incasso stabilito nell'accordo per il P. E.

MOZIONE BIC

Il "Bureau International du Cinéma" (BIC) che riunisce i rappresentanti delle Federazioni internazionali dei Produttori, dei Distributori e degli Esercenti, e la Confederazione internazionale delle Industrie Tecniche cinematografiche, ha tenuto a Milano nei giorni 21 e 22 aprile una riunione al termine della quale è stata votata una mozione che richiama l'indispensabilità di una azione tra tutti i settori dell'industria cinematografica per raggiungere soluzioni su alcuni punti, tra i quali figura in primo luogo la « ricerca di un miglioramento costante delle qualità tecniche, artistiche e morali dei films ».

L'avv. Monaco, Presidente dell'ANICA e Delegato Generale del BIC, ha sottolineato al termine dei lavori l'importanza di questa unanime affermazione del Consiglio del BIC.

IN PARLAMENTO

La Commissione Interni della Camera ha esaminato lo stato di previsione della spesa del Ministero del Turismo e Spettacolo per il 1960-61. La relazione sulla parte riguardante lo spettacolo è stata presentata dall'on. Simonacci.

La Commissione Presidenza e Interni del Senato, nella seduta del 25 maggio, ha approvato in sede deliberante il disegno di legge del sen. Schiavone che proroga al 31 dicembre 1960 le attuali norme per la censura cinematografica.

Nella stessa riunione si è stabilito che il 14 giugno inizi l'esame, da parte della apposita Sottocommissione, del disegno di legge governativo concernente le nuove norme per la revisione dei films e dei lavori teatrali.

Il Deputato Landi (PSI) ha presentato, nella seduta della Camera del 7 aprile 1960 la seguente interrogazione: « Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del turismo e dello spettacolo, per conoscere il numero delle sale cinematografiche gestite al 30 gennaio di ogni anno dell'ultimo quinquennio dalle organizzazioni religiose, e il numero dei posti in esse disponibili « specificando separatamente il numero delle sale parrocchiali e quello delle sale gestite dall'A.C.I. e dall'A.C.L.I. ».

ELENCO SALE

aderenti alla Convenzione ACI-SIAE

Sala Don Bosco, Alberoni (Venezia) - Sala Parrocchiale, Albiano (Trento) - Sala San Tarcisio, Almisano Lonigo (Vicenza) - Sala San Nicola, Altissimo (Vicenza) - Sala Parrocchiale, Bagnoli (Padova) - Sala Parrocchiale, Barbisano Pieve di Soligo (Treviso) - Sala Parrocchiale, Basalghelle Mansuè (Treviso) - Sala Immacolata, Bellombra Adria (Rovigo) - Sala Don Bosco Bezzecca (Trento) - Sala Asilo Infantile Bissuola Mestre (Venezia) - Sala Centro Sociale, Boara Polesine (Rovigo) - Sala Bolognana, Bolognana Arco (Trento) - Sala Villaggio dell'Oca Bianca, Borgo Novo (Verona) - Sala Monte Grappa, Borsò del Grappa (Treviso) - Sala Teatro Pio XI, Bosaro (Rovigo) - Sala Bosentino, Bosentino (Trento) - Sala Parrocchiale, Breguzzo (Trento) - Sala San Giovanni Bosco, Bressane Casteljuggiello (Rovigo) - Sala Casa della Dottrina Cristiana, Bronzola Campodarsego (Padova) - Sala Trieste, Brugine (Padova) - Teatro Parrocchiale, Buso di Rovigo (Rovigo) - Teatro Oratorio parrocchiale, Calavino (Trento) - Sala S. Ermete, Calceranica (Trento) - Sala Parrocchiale, Calvene (Vicenza) - Sala Parrocchiale, Camolli Sacile (Udine) - Sala Santo Stefano, Campagnola Brugine (Padova) - Sala San Macario, Campanella Altissimo (Vicenza) - Sala Asilo d. Pace, Campocroce Mirano (Venezia) - Sala Pio XII, Campodipietra Salgareda (Treviso) - Sala Caoria, Caoria Canal San Bovo (Trento) - Sala Famiglia, Carmignano S. Urbano (Padova) - Asilo opera F. Sartori, Carpanedo (Venezia) - Sala Patronato Pio X, Ferraglio Carpanedo (Venezia) - Sala Benedetto XV, Cartigliano (Vicenza) - Sala Parrocchiale, Cartura (Padova) - Cinema Asilo Infantile, Ca' Sabbioni di Malcontenta (Venezia) - Cinema Parrocchiale, Castelletto Brezone (Verona) - Sala San Giovanni Bosco, Castello Arzignano (Vicenza) - Sala Castello, Castello San Giovanni Ilarione (Verona) - S.R.C. San Giuseppe, Castelrognano San Fior (Treviso) - Cinema parrocchiale, Cavalcaselle Castelnuovo (Verona) - Sala parrocchiale, Cavalò Fumane (Verona) - Sala parrocchiale, Cavarato Bleggio Superiore (Trento) - Patronato parrocchiale, Cazzano (Verona) - Sala San Rocco, Cembra (Trento) - Sala parrocchiale, Cerro (Verona) - Sala Beato Iscardo, Chiampo (Vicenza) - Sala San Bartolomeo, Chiarano (Treviso) - Sala Don Bosco, Chioggia (Venezia) - Sala Piave, Ciano del Montello Crocetta del Montello (Treviso) - Sala Cisonon del Grappa, Cisonon di Grappa (Vicenza) - Sala Parrocchiale, Clivezzano (Trento) - Cinema Parrocchiale, Cogollo Tregnago (Verona) - Sala Parrocchiale, Cogollo del Cengio (Vicenza) - Sala Parrocchiale, Colà Lavise (Verona) - Sala Parrocchiale Cine Pio XII, Colfrancini Oderzo (Treviso) - Sala Silvio Pellico, Condino (Trento) - Sala S. Antonio (Del Duomo), Conegliano (Treviso) - Sala Parrocchiale, Crespaduro (Vicenza) - Cinema Patronato, Crocetta del Montello (Treviso) - Sala Parrocchiale, Denno (Trento) - Sala Parrocchiale, Dese di Favarò (Venezia) - Sala parrocchiale, Doberdò del Lago (Gorizia) - Sala Don Bosco, Dro (Trento) - Sala Patronato SS. Redentore, Este (Padova) - Sala Pio XII, Falze Piave Serbaglia Battaglia (Treviso) - Sala Parrocchiale, Fane Negrar (Verona) - Sala Parrocchiale, Fara Vicentina (Vicenza) - Sala Parrocchiale, Fiera di Primiero (Trento) - Sala Teatro parrocchiale, Fiumicello Campodarsego (Padova) - S.R.C. Sala Sette Santin, Follina (Treviso) - Sala Parrocchiale, Fongara, Recoaro (Vicenza) - Sala oratorio parrocchiale, Fornace (Trento) - Sala C. Stella, Fossalta Maggiore Chiarano (Treviso) - Sala Don Bosco, Fratte Santa Giustina in Colle (Padova) - Sala Juventus, Fumane (Verona) - Sala parrocchiale, Gallio (Vicenza) - Sala Centro Sociale, Grignano (Rovigo) - Sala Parrocchiale, Grigno (Trento) - Cinema Patronato, Jolanda Tezze sul Brenta (Vicenza) - Oratorio Don Bosco, Istrana (Treviso) - Sala La Quadra, Larido Bleggio Superiore (Trento) - ACLI, San Giovanni Battista, Lasa (Bolzano) - Sala Parrocchiale, Lasino (Trento) - Sala Aurora, Lastebasse (Vicenza) - Istituto Canossiano S. Cuore, Legnano (Verona) - Sala La Risorta, Legnaro (Padova) - Sala Parrocchiale, Lusignan (Trento) - Cinema Parrocchiale, Lobbia di San Bonifacio San Bonifacio (Verona) - Cinema

Parrocchiale, Locera San Bonifacio (Verona) - Sala Parrocchiale, Lodrone (Trento) - Sala oratorio, Lona Lases (Trento) - Sala San Giuseppe, Longhi Pedemonte (Vicenza) - Sala Parrocchiale, Loreggia (Padova) - Sala Parrocchiale, Lugo Grezzana (Verona) - Sala Madonetta, Arzignano (Vicenza) - Sala Pio X, Maia Bassa Merano (Bolzano) - Sala Parrocchiale Concordia, Marcellise San Martino B. A. (Verona) - Teatro S.R.C., Mardimago (Rovigo) - Sala Don Bosco, Marsango Campo San Martino (Padova) - Sala Parrocchiale, Mason Vicentino (Vicenza) - Teatro San Giuseppe, Matarello (Trento) - Cinema Excelsior, Megliadino San Fidenzio (Padova) - Sala Mons. Orler, Mezzano (Trento) - Sala Patronato, Mezzaville Pregona (Treviso) - Sala Michellorie, Michellorie Albaredo (Verona) - Sala San Rocco, Miola Pinè Baselga Pinè (Trento) - Sala Parrocchiale, Molina di Ledro (Trento) - Sala parrocchiale, Monte S. Ambrogio (Verona) - Sala Parrocchiale, Montebelluna di Crosara (Verona) - Sala Parrocchiale, Monte di Malo (Vicenza) - Sala San Gabriele e Monte Magrè Schio (Vicenza) - Sala Parrocchiale Montorso (Vicenza) - Sala Parrocchiale Asilo, Murelle Villanova (Padova) - Sala Nuova Italia, Mussolente (Vicenza) - Sala Parrocchiale, Nave San Rocco (Trento) - Sala Parrocchiale, Negarise San Pietro in Cariano (Verona) - Sala Don Bosco, Negrizia Ponte di Piave (Treviso) - Sala Concordia, Novaglie (Verona) - Sala Parrocchiale, Novoledo Villaveria (Vicenza) - Sala Pio X, Ogliano Conegliano (Treviso) - Sala Parrocchiale, Ormelle (Treviso) - Teatro Parrocchiale, Via A. Diaz, Orsago (Treviso) - Sala Parrocchiale, Ortì Bonavigo (Verona) - Sala Parrocchiale, Osigo Pregona (Treviso) - Patronato San Nicolò, Via S. Nicolò 3, Padova - Sala Parrocchiale, Palazzina (Verona) - Sala Teatro Pederobba, Pederobba (Treviso) - Sala Peri, Peri Dolci (Verona) - Cine Pax, Peseggia Scorzè (Venezia) - Sala Santa Lucia, Pietramurata Dro (Trento) - Sala Negrelli, Pieve Tranasacqua (Vicenza) - Sala Pieve, Pieve Torbelvicino (Vicenza) - Sala Parrocchiale, Piovezzano Pastrengo (Verona) - Teatro S. M. Assunta, Polesella (Venezia) - Sala Parrocchiale, Polverara (Padova) - Sala Piave, Ponte della Priula Susegana (Treviso) - Sala Parrocchiale, Ponte Posta Lastebase (Vicenza) - Sala Parrocchiale Patronato, Ponte San Nicolò (Padova) - Sala Parrocchiale, Posina (Vicenza) - Sala Concordia, Povo (Trento) - Sala Parrocchiale, Primolano Cismone del Grappa (Vicenza) - Sala Teatro Maria Ausiliatrice, Refrontolo (Treviso) - Sala Parroc-

chiale, Roverdiore (Rovigo) - Sala Riva del Garda, Riva del Garda (Trento) - Sala Parrocchiale, Rivoli Veronese (Verona) - Sala Parrocchiale, Rivolto Cordero (Udine) - Sala G. Borsi, Roana (Vicenza) - Sala Parrocchiale, Ronca (Verona) - Sala Concordia, Roncegno (Trento) - Sala Parrocchiale, Via Verdi, Ronchi dei Legionari (Gorizia) - Sala Parrocchiale, Ronco Chiesa Canal San Bovo (Trento) - Cinema Patronato, Roncoleva Trevenzuolo (Verona) - Sala Monte Grappa, Rosà (Vicenza) - Sala G. Verdi, Rossano Veneto (Vicenza) - Sala Parrocchiale, Roverè (Verona) - Sala San Bartolomeo, San Bartolo Arzignano (Vicenza) - Oratorio Pio X, Santa Cristina Quinto (Treviso) - Cinema Parrocchiale, Sandra Castelnuovo (Verona) - Sala San Floriano, San Floriano S. Pietro Incariano (Verona) - Sala Parrocchiale, San Giacomo Vittorio Veneto (Treviso) - Sala S. Caterina in Villa, San Giovanni Marone (Verona) - Teatro Parrocchiale, Santa Giustina in Colle (Padova) - Sala Rosa, San Gregorio di Veronella Veronella (Verona) - Sala Excelsior, S. Leonardo Valcellina Montebelluna (Udine) - Sala San Marco dei Boschi, San Marco Boschi S. Anna (Verona) - Sala Concordia, S. Maria in Stelle (Verona) - Cine Patronato S. Croce Bigolina, Santa Croce Cittadella (Padova) - Cinema Oraorio Salus, San Martino di Legnago Legnago (Verona) - Sala Parrocchiale, San Martino di Venezia (Rovigo) - Sala San Michele, San Michele, San Michele Adige (Trento) - Cinema Domenico Savio, San Michele di Ramera Mareno di Piave (Treviso) - Cine S. Orsola, S. Orsola (Trento) - Sala Parrocchiale, San Pier d'Isonzo (Gorizia) - Sala San Giovanni Bosco, San Pietro Mussolino (Vicenza) - Sala Parrocchiale, San Zeno Arzignano (Vicenza) - Sala San Giovanni Bosco, Sarano Santa Lucia di Piave (Treviso) - Sala Parrocchiale, Sardinia (Trento) - Sala Utile Dulci (San Pietro), Via San Pietro 37, Selavons Cordenons (Udine) - Sala Parrocchiale, Seregnano Civezzano (Trento) - Sala Santa Maria, Siror (Trento) - Sala Parrocchiale, Solagna (Vicenza) - Sala Maria Immacolata, Solighetto Pieve di Saligo (Treviso) - Cinema Lampo, Sona (Verona) - Teatro Oratorio, Sopramonte (Trento) - Sala Aurora, Sotomarina Chiozza (Venezia) - Sala San Giovanni Bosco, Spinea (Venezia) - Sala Ricreatorio, Spormaggiore (Trento).

(continua)

S.A.S.

Film ammessi alla programmazione nelle Sale Cattoliche della Regione

AFFONDATE LA BISMARCK (A): Film in cinemascopo in bianco e nero - **Origine:** Inglese - **Genere:** Film di guerra - **Produzione e Distribuzione:** 20th Century Fox - **Lunghezza:** m. 2763, 6 rulli - **Regia:** Lewis Gilbert - **Interpreti:** Kenneth Moore, Dana Wynter - **Argomento:** descrive la lotta della flotta inglese contro la corazzata tedesca Bismarck e l'affondamento della stessa. Nella vicenda è inserito un dramma psicologico - **Forma:** il lavoro è avvincente per la fedele e spettacolare ricostruzione di alcuni episodi dell'ultima guerra e per l'umana e compassiva interpretazione. Il regista ha diretto con mano sicura, avvalendosi anche di alcuni interessanti brani di repertorio - **Commerciabilità:** buona.

LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO e GRAN CANYON (T): Film in cinemascopo a colori - **Origine:** Stati Uniti - **Genere:** Cartoni animati il 1°. Documentario il 2° - **Produzione:** Walt Disney Prod. - **Distribuzione:** Rome International Films - **Lunghezza:** m. 2267, 4 rulli il 1° e 2 il 2° - **Argomento e forma:** La Bella addormentata nel bosco è la nota della favola, realizzata da Walt Disney col solito buon gusto. Ancora una volta Disney dimostra la sua maestria e quella dei suoi collaboratori, soprattutto nelle figure secondarie, mentre i due «protagonisti» risultano alquanto sfuocati. Molto graziosi i motivi musicali, smaglianti i colori. - Il Gran Canyon presenta una serie di immagini naturali: ammirabili, anche se la mancanza di azione rallenta talora il ritmo del film. Anche qui i colori sono molto curati ed il commento musicale, in questo caso in primo piano, è la celebre suite per orchestra di Grafé. **Commerciabilità:** buona per gli amatori del genere.

BERLINO, POLIZIA CRIMINALE (A): Film normale in bianco e nero - **Origine:** Tedesco - **Genere:** poliziesco - **Produzione:** Central Cinema Company - **Distribuzione:** S. Marco Film - **Lunghezza:** m. 2380, 4 rulli - **Regia:** Franz Cap - **Interpreti:** Gordon Howard, Kurt Meisel, Irene Garden, Barbara Rutting - **Argomento:** un poliziotto va a Berlino per scoprire una banda di falsificatori di dollari e per ritrovare un uomo misteriosamente scomparso. Con l'aiuto della figlia dello scomparso e della polizia riesce a trovare l'uomo e a eliminare la banda - **Forma:** la modesta recitazione e la poco efficace regia, che dimostra un certo vigore soltanto nella scena iniziale della corsa attraverso

la città ed in quella finale della battaglia contro i falsari, rendono il film scarsamente interessante, nonostante qualche momento di suspense - **Commerciabilità:** discreta.

IL BOIA (A): Film normale in bianco e nero - **Origine:** Stati Uniti - **Genere:** western poliziesco - **Produzione e distribuzione:** Paramount - **Lunghezza:** m. 2370, 5 rulli - **Regia:** Michael Curtiz - **Interpreti:** Robert Taylor, Tina Louise, Fier Parker - **Argomento:** un poliziotto, chiamato il boia per la sua rigidità, vuole arrestare un uomo imputato di omicidio. Non consentendolo si fa aiutare da una donna, ma questa, al momento decisivo, non ha la forza di tradire. Il poliziotto riesce egualmente a scoprirlo, ma quando sta per ucciderlo mentre fugge, si ricrede comprendendo che l'uomo, molto amato e stimato da tutti, non è colpevole - **Forma:** Non si tratta di un film psicologico, come forse era nei progetti del regista, ma di un film di avventure, che sta tra il western e il poliziesco, condotta con una certa perizia ed interpretato dignitosamente da un gruppo di buoni attori - **Commerciabilità:** più che discreta.

I BUCANIERI (T): Film normale a colori - **Origine:** Stati Uniti - **Genere:** avventuroso - **Produzione e distribuzione:** Paramount - **Lunghezza:** m. 3255, 7 rulli - **Regia:** Anthony Quinn - **Interpreti:** Yul Brinner, Charlton Heston, Claire Bloom, Charles Boyer - **Argomento:** inglesi e americani in lotta per il possesso di New Orleans si contendono l'aiuto del pirata Jean Lafitte. Questi si schiera con gli americani nella speranza di avere il perdono e la cittadinanza. Accusato di aver affondato una nave passeggeri non potrà avere la cittadinanza e dovrà riprendere il mare. - **Forma:** Il film, realizzato con larghi mezzi, presenta sequenze spettacolari, mentre la psicologia dei personaggi è spesso tratteggiata superficialmente. Recitazione di mestiere. - **Commerciabilità:** buona.

CARTAGINE IN FIAMME (A): Film in cinemascopo a colori - **Origine:** Italiana - **Genere:** Storia romanzata - **Produzione:** Lux Film - Gallone - Lux C. C. de France - **Distribuzione:** Lux - **Lunghezza:** 6 rulli - **Regia:** Carmine Gallone - **Interpreti:** Pierre Brasseur, Daniel Gelin, Paolo Stoppa, Anne Hayward, Ilaria Occhini - **Argomento:** Mentre i Romani si apprestano a distruggere Cartagine nel Senato

Cartaginese regna la discordia. Il migliore comandante Cartaginese è stato esiliato, ma egli ritorna in tempo per guidare i soldati al combattimento. Al tema storico si unisce una vicenda d'amore - **Forma:** Si tratta di una vicenda avventurosa piena di movimento, composta degli elementi più diversi, intrecciati con semplicistica e ingenua ricetta - **Commerciabilità:** buona.

I COSACCHI (A): Film in cinemascopo a colori - **Origine:** Italiana - **Genere:** avventuroso sentimentale - **Produzione:** Vanguard-Faro Film - C.D.F.C. - **Distribuzione:** Euro Intern. Films - **Lunghezza:** m. 3032, 5 rulli - **Regia:** G. Rivalta e W. Tourjansky - **Interpreti:** Edmund Purdom, John Drew Barrymore, Georgia Moll, E. Zareschi, M. Girotti - **Argomento:** un capo cosacco deve dare in ostaggio ai russi il proprio figlioletto. Questi viene allevato in Russia e diventa cadetto dello Zar. Quando il padre riprende la lotta il figlio viene mandato a persuadere il padre a desistere, ma il padre non lo ascolta e viene ucciso. Con lui muore anche il figlio che si era messo al suo fianco. - **Forma:** E' un film di avventure in costume, con elementi romanzeschi e sentimentali, realizzato con l'impiego di numerose masse. Qualche scena di guerra ha un certo valore spettacolare: si tratta però, in complesso, di un lavoro modesto - **Commerciabilità:** ottima

DAVID e GOLIA (A): Film in cinemascopo a colori - **Origine:** Italiana - **Genere:** biblico - **Produzione:** Ansa Produzione - **Distribuzione:** S. Marco - **Lunghezza:** m. 3100 - **Regia:** Richard Pottier e Ferdinando Baldi - **Interpreti:** Orson Welles, Eleonora Rossi Drago, Massimo Serato - **Argomento:** Il re Saul sconfitto è invaso da uno spirito cattivo mentre Samuele consacra, per ordine di Dio, re il pastorello David. Questi, invitato alla corte di Saul, è mandato presso il re Filisteo che, con l'aiuto del gigante Golia, sta per invadere Israele. David sfida Golia e l'uccide riportando Israele alla vittoria - **Commerciabilità:** buona.

IL DIARIO DI ANNA FRANK (A): Film in cinemascopo in bianco e nero - **Origine:** Stati Uniti - **Genere:** drammatico - **Produzione e distribuzione:** 20th Century Fox - **Lunghezza:** m. 4200, 10 rulli - **Regia:** George Stevens - **Interpreti:** Millie Perkins, Joseph Schildrant, Richard Reymer, Shelley Winters, Gusti Huber - **Argomento:** con profonda notazioni psicologiche narra le vicende di un gruppo di ebrei olandesi costretti a vivere nascosti in una soffitta per paura di essere catturati dai nazisti - **Forma:** Il lavoro, interessante e commovente, risente della sua origine letteraria e teatrale, ma è condotto con abilità. L'interpretazione è di prima qualità, non solo per quanto riguarda la giovane protagonista, che ha un volto espressivo e mobilissimo, ma anche da parte di tutti gli altri attori che offrono un saggio

di alta recitazione - **Commerciabilità:** ottima per ambienti qualificati.

LA DUCHESSA DI S. LUCIA (A): Film normale in bianco e nero - **Origine:** Italiana - **Genere:** comico - **Produzione:** Unidis - **Distribuzione:** Gabor - **Durata:** ore 1.35, 5 rulli - **Regia:** Roberto Montero - **Interpreti:** Tina Pica, Maurizio Arena, Lorella De Luca - **Argomento:** La proprietaria di un ristorante di Napoli vuol sposare la nipote ad un nobile: ma sul più bello viene a scoprire che il nobile è un imbroglione. La donna delusa lascia alla nipote la libertà di sposare l'uomo del cuore - **Forma:** Il film, realizzato per dare occasione alla protagonista di sfoggiare le sue doti comiche, non ha ambizioni artistiche. Regia ed interpretazione di mestiere - **Commerciabilità:** più che discreta.

I FIGLI DELLO SPAZIO (A): Film normale in bianco e nero - **Origine:** Stati Uniti - **Genere:** Fantascienza - **Produzione e distribuzione:** Paramount - **Lunghezza:** m. 1889, 4 rulli - **Regia:** Jack Arnold - **Interpreti:** Michael Roy, Adam Williams, Peggy Weber - **Argomento:** mentre si sta per lanciare un missile che avrebbe effetti disastrosi, appare ad un gruppo di ragazzi un essere misterioso che impedisce, sempre a mezzo dei ragazzi, il lancio e lascia, scomparendo, un messaggio di pace e bontà - **Forma:** Il film si distingue dagli altri del genere, altrettanto assurdi e ingenui, per l'elemento infantile che qui predomina. La recitazione dei ragazzi è efficace; il mostro è meno ripugnante di altri presentati in simili lavori - **Commerciabilità:** discreta. Film corto.

FRONTIERA A NORD OVEST (A): Film in cinemascopo a colori - **Origine:** Inglese - **Genere:** avventuroso - **Produzione:** Marcol Hellman - **Distribuzione:** Rank - **Lunghezza:** m. 3560, 7 rulli - **Regia:** J. Lee Thompson - **Interpreti:** Kenneth Moore, Lauren Bacall, Herbert Lam - **Argomento:** Nell'India invasa da ribelli musulmani un ufficiale e un governante sono incaricati di portare in salvo un principino Indù. Il treno che li ospita deve passare attraverso numerose insidie. Ma il nemico peggiore è un giornalista musulmano che insidia alla vite del fanciullo - **Forma:** Il film si svolge quasi interamente in un treno, durante un lungo viaggio: qualche momento di stanchezza viene superato mediante l'introduzione di scene che provocano una certa suspense. La psicologia dei personaggi è analizzata con cura, mentre qua e là affiorano battute di gustoso umorismo di stile inglese. Attenta la regia, buona l'interpretazione - **Commerciabilità:** più che discreta.

DOMENICO ORATI, Direttore responsabile
Autorizzazione del Tribunale di Padova
in data 7 - 6 - 60 - N. 187 di reg.
Tipografia Antoniana - Padova

Industrie **CALOI** Conegliano Veneto

Casa fondata nel 1922

POLTRONE per CINEMA PARROCCHIALE



ALCUNE RIFERENZE:

POA ROVIGO:
33 Cinema Parrocchiali
VICENZA: Cinema Arcoceli
BOLZANO: Cinema Regina Pacis
UDINE: Cinema « Istituto Tomadini »
TOLMEZZO: Cinema Nuovo Parrocchiale
PADOVA: Cinema Eldorado
ABANO TERME: Cinema Impero
SCHIO: Cinema Salesiani
TREVISO: Cinema « Istituto Turazza »
FIUME VENETO: Cinema Nuovo
CAORLE: Cinema Nuovo Parrocchiale
BASSANO DEL GRAPPA: Cinema Oratorio (3 forniture)
UDINE: Cinema Parrocchiale « Venezia »
VO' di Brendola (VI): Cinema Nuovo Parrocchiale
RECOARO: Cinema Nuovo
ISOLA Vicentina - Cinema Parrocchiale (2 forniture)
MONFALCONE: Cinema Parrocchiale Stanzano
VICENZA: Cinema Patronato Leone XIII
COGOLLO: (VI) Cinema Parrocchiale

Esposizioni: PADOVA

Via del Santo, 51

NAPOLI

Via Settembrini, 42

Filiale:

ROMA

(Pantheon) Via Giustiniani, 17